

Working with Nature

Fiera di Roma 22 marzo 2012

ROMA ARCIPELAGO VERDE

Strategie di sviluppo per la Capitale della biodiversità



Rete ecologica e rete di parchi: dalle parole ai fatti?



Siamo al terzo appuntamento di *Working with nature* e vorremo ricapitolare i ragionamenti fatti assieme negli anni scorsi:

- il primo anno, abbiamo mostrato e parlato dei progetti in atto, e in parte interrotti nella periferia e nella realtà romana, sottolineando l'esigenza di una loro **“sistematizzazione e messa in rete”**,
- il secondo anno, invece, abbiamo ragionato sui benefici che, anche piccoli interventi urbani, possono determinare per la **qualità della vita delle popolazioni**.

Art. 9 della Costituzione Italiana

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Paesaggio

Nell'accezione di inizio secolo (codificata in Italia dalla L. 1497/1939 sulla "protezione delle bellezze naturali e paesaggistiche"), i beni paesaggistici venivano individuati in base a **valori** di natura **estetica** e si trattava di luoghi specifici, individuati dalle Soprintendenze. Il paesaggio da preservare era solo quello individuato in base a criteri di **bellezza e valore** ed era legato ad esclusive porzioni di territorio e a delimitati “scorci e vedute panoramiche”: le cosiddette "**bellezze da cartolina**", denotando un approccio culturale di eredità romantica, legato al “pittorresco” .



Secondo Augustin Berque, Geografo e orientalista francese (*directeur d'études* all'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi) il concetto di *paesaggio* nella cultura occidentale è piuttosto moderno e Berque fa coincidere l'esistenza di “**civiltà paesaggistiche**” con la nascita di una “**concezione di paesaggio**” intesa come vera e propria “**Coscienza**” del paesaggio e del suo “**valore**”(1), nonché con la codificazione di una cultura progettuale del paesaggio e del giardino.

NOTE:(1) Secondo Berque, perchè una società sia paesaggistica devono essere soddisfatti i seguenti criteri:

- esistenza ed uso del paesaggio,
- esistenza di una letteratura sui paesaggi e sulla loro bellezza,
- esistenza di rappresentazioni pittoriche dei paesaggi,
- esistenza di giardini

Il concetto di "paesaggio", che ci interessa oggi, è più vicino a quello di "territorio" (2), inteso dal punto di vista urbanistico e di pianificazione territoriale.

Come tutti sapete, dal XIX al XXI secolo **il concetto di "paesaggio", ha assunto diverse accezioni che hanno comportato anche importanti modifiche nella legislazione italiana** e la sua principale trasformazione è stata proprio quella per cui **alla concezione percettivo-formale ed estetica** (codificata dalla legislazione italiana nella L. 1497/1939 è stata affiancata la definizione scientifica derivante dalle scienze naturali e dell'ecologia del paesaggio.

Nel XXI secolo, la convenzione europea del paesaggio ha sicuramente codificato e spostato un punto fermo rispetto al significato di paesaggio e tale "punto fermo" è stato assunto dalla nostra legislazione, col **D.lgs n. 42 del 2004 Cod. BBCC e del paesaggio (noto anche come codice Urbani)** che ridefinisce il quadro dei vincoli, **ampliando a tutto il territorio l'oggetto di tutela, per preservare la memoria e l'identità della comunità nazionale e dando al vincolo un ruolo attivo di indirizzo verso lo sviluppo e la sostenibilità.**(3)

NOTE:

- (2) Territorio è un'area definita o delimitata che include porzioni di suolo o di acque... In urbanistica e nella pianificazione territoriale, per territorio si intende lo spazio geografico, riguardante zone urbanizzate, agricole o naturali, **da regolamentare, per gestire i processi di sviluppo e/o recupero.**

(3) Così come il **D.lgs n. 24 del 2006** e il **D.lgs n. 63 del 2008**

Sembra banale parlare, ancora, di Convenzione Europea del paesaggio, ma:

Convenzione europea del paesaggio,

Firenze 20 Ottobre 2000

CAPITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Definizioni

Ai fini della presente Convenzione:

- a "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;
- b "Politica del paesaggio" designa la formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare, gestire e pianificare il paesaggio;
- c "Obiettivo di qualità paesaggistica" designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita;
- d "Salvaguardia dei paesaggi" indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano;
- e "Gestione dei paesaggi" indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali;
- f "Pianificazione dei paesaggi" indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

Per la convenzione europea il "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle persone, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"

... e inoltre, "Il paesaggio è un elemento importante per la qualità della vita delle popolazioni negli ambienti urbani e rurali, nelle zone degradate e di grande qualità, negli spazi di riconosciuta bellezza eccezionale e in quelli più quotidiani".

Importante è il riferimento a "come è percepita dalle persone" (non più soprintendenze ed esperti) che diventano "protagonisti" con la loro partecipazione

La ... Convenzione si applica a tutto il territorio ... e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana, sia i paesaggi degradati.

E' importante il ruolo paritario che viene dato a tutto il territorio urbano e periurbano e a tutti i paesaggi, anche a quelli degradati

Il paesaggio percepito dalle popolazioni:

Non trascurabile, è l'aspetto socio-psicologico che sottende il rapporto fra uomo e paesaggio: l'essere umano ha anche una visione, **puramente soggettiva**, legata indissolubilmente alla sua cultura e tradizione culturale, al suo *modus vivendi*, ai ricordi e alle emozioni connesse ad un paesaggio.

Il paesaggio esterno, oggettivo e tangibile che appare ai nostri sensi è sempre mediato da un paesaggio interiore, nascosto e mutevole. Il nostro vissuto è plasmato dalla presenza costante di quel paesaggio, fatto di persone, di cose, di immaginari, sempre vivo e mutevole con l'esperienza.

Per l'essere umano, il legame affettivo tra persone è certamente determinante ed irrinunciabile, ma lo è altrettanto quello con le entità significanti del proprio paesaggio. L'orizzonte del mare, l'odore di un quartiere, una strada particolarmente significativa: tutti questi elementi contribuiscono nella caratterizzazione e identificazione di un paesaggio.

L'indagine sul paesaggio interiore degli abitanti di un sito mira ad analizzare quei profondi legami che uniscono intimamente i luoghi alla personalità e al vissuto.

Il concetto di paesaggio interiore, definibile col termine anglosassone ***inscape*** (punto di vista interno, paesaggio interiore)(4), riguarda quell'insieme di elementi che conferiscono unicità ed esclusività ad un'esperienza individuale (che risulta, così, differente da qualsiasi altra) e che sono espressione del momento storico, della storia e della "cultura" della singola persona e degli abitanti di un luogo.

NOTE: (4) Termine usato per la prima volta dal poeta irlandese Gerard Manley Hopkins

Al di là di un discorso meramente estetico-paesaggistico sulla “qualità” percettiva e fruitiva dei luoghi urbani collettivi, infatti, vanno valutate anche le ricadute psicologico-sociali sul modo di “abitare” la città e i suoi spazi anche in considerazione del fatto che, già negli anni settanta, K. Lynch sottolineava, come la scarsa “figurabilità” dello spazio urbano - dello spazio “senza qualità” e identità di molte periferie- può generare “timori e insicurezze” negli abitanti: “esperienza emozionale” che si produce quotidianamente nelle nostre città.

Infine, la *convenzione europea indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti caratteristici di un paesaggio per il suo valore di **PATRIMONIO** derivante dalla sua **configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano.***

*...Constatando che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, e che, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di **posti di lavoro.***

*Gestione dei paesaggi indica le azioni volte, in una prospettiva di **sviluppo sostenibile**, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di **sviluppo sociali, economici ed ambientali;***

*Se il paesaggio è “**patrimonio**”, dovrebbe essere “**messo a frutto**”, in una prospettiva di **sviluppo sostenibile**, valorizzato e organizzato, creando **posti di lavoro** e assecondando le sue trasformazioni in base allo sviluppo sociale, economico e ambientale*

In sintesi, anche se ci sono alcune differenze nella definizione e nel recepimento stesso della filosofia della convenzione europea del paesaggio, rispetto al D.lgs n. 42 del 2004 Cod. BBCC e del paesaggio (noto anche come codice Urbani), quest'ultima è comunque stata adottata ed è legge dello stato. Per cui non è più possibile parlare di paesaggio senza citare o attuare alcuni elementi fondanti della convenzione quali:

- *PERCEZIONE*
- *PARTECIPAZIONE*
- *QUALITA'*
- *RILEVANZA DI TUTTI I TIPI DI PAESAGGI*
- *IL PAESAGGIO E' PATRIMONIO*
- *VA GESTITO E PUO' ESSERE*
- *UN MOTORE ECONOMICO E DI SVILUPPO*
SOSTENIBILE

Dopo tale riflessione, ricordiamo velocemente (come abbiamo fatto anche negli anni scorsi) che come ROMA E' :



LA CITTA' DELLE AREE ARCHEOLOGICHE, DELLE VILLE E DEI GIARDINI STORICI

paesaggi che identificano la *“città eterna”*
nell’immaginario collettivo mondiale,
che sono PATRIMONIO e, quindi, sicuramente *“luoghi”*
salvaguardare, ma che dovrebbero anche fungere da traino
un nuovo utilizzo del territorio urbano.

LA CITTA' DELLE AREE AGRICOLE E DELL'AGRO ROMANO

Le più recenti tendenze europee guardano al paesaggio agrario periurbano, proponendo nuovi modi d'uso del territorio coltivato, proponendo parchi agricoli con finalità ricreative e turistiche, come strategica opportunità di **SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO SOSTENIBILE**, supportati da progetti di paesaggio che evidenziano le specificità storiche, agricole, ambientali morfologiche e paesaggistiche dei siti.

Parallelamente, sempre di più, nelle metropoli contemporanee (dal nord America all'Europa) cresce e si diffonde la richiesta di aree da utilizzare come orti urbani, come spazi di sussistenza economica, di produzione biologica, ma anche come occasione di aggregazione sociale, di controllo del territorio e per svolgere attività fisica, rivolta al benessere dei cittadini. Da tale tendenza sta scaturendo un nuovo modo di intendere e di utilizzare il paesaggio periurbano riducendo gli oneri manutentivi e gestionali, proponendo una nuova formula di "manutenzione attiva" utile.

QuickTime™ e un
decompressore
sono necessari per visualizzare quest'immagine.

An aerial photograph of a rural landscape. In the center, there is a small cluster of buildings, including a prominent house with a red-tiled roof. The surrounding area is a mix of green fields, some of which appear to be recently plowed or tilled, showing dark brown soil. There are scattered trees and a dirt road winding through the scene. The overall atmosphere is peaceful and rural.

LA CITTA' DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI, DELLA RETE ECOLOGICA E DELLA BIO-DIVERSITA

il sistema dei Parchi, delle Riserve Naturali e gli ambiti fluviali del Tevere e dell'Aniene assieme ai parchi urbani di quartiere, nonché alla rete dei forti ottocenteschi e dei micro-paesaggi residuali e dimenticati della città, offrono nell'esteso territorio romano un "*Terzo paesaggio*", nicchia di protezione e sviluppo di bio-diversità, delle peculiarità naturali e della città.

LA CITTA' DEI PARCHI URBANI E DEGLI SPAZI PUBBLICI

Nei quartieri periurbani di espansione o abusivi dove gli interventi di paesaggio sono il principale strumento di riqualificazione, di creazione dello spazio pubblico o di costruzione di sistemi connettivi e di luoghi di incontro e svago, ma anche di re-identificazione e ri-appropriazione della città. Inoltre l'intervento di paesaggio è uno strumento strategico per migliorare la qualità della vita e del territorio, affrontando aspetti connessi alla criticità della città consolidata, della città industriale dismessa, degli interstizi urbani *border line*, della cintura urbana residenziale e di tanti *mall* commerciali che hanno drasticamente modificato le modalità fruibili dei nostri centri urbani.

LA CITTA' DELLA RETE ECOLOGICA (



"Paesaggi in rete"

RETE DI PARCHI: RETE ECOLOGICA E SOCIALE



"Paesaggi in rete" è la proposta di un gruppo interdisciplinare di architetti paesaggisti, agronomi, designer dei sistemi, studenti laureandi in architettura, che nasce da alcune riflessioni sulla Rete Ecologica.

La Rete Ecologica è un sistema costituito prevalentemente da Aree naturali, Parchi Urbani, brani dell'Agro Romano e corsi d'acqua.

L'aspetto di connessione funzionale tra biotopi è sicuramente rilevante ma nel significato etimologico della parola ecologia, trova posto anche l'uomo con le sue esigenze relazionali. La Rete ecologica, dunque, potrebbe essere intesa anche come "rete sociale".

Si può creare dunque un sistema relazionale tra Uomo-città-natura-campagna, creando spazi di sosta e di gioco o didattica per gli abitanti, ma non solo: il sistema di parchi urbani e riserve naturali può ospitare una rete connettiva, cioè una rete di percorsi (pedonali, ciclabili ma anche per bici assistite e moto elettriche) proponendo una mobilità alternativa alle pericolose e invivibili strade asfaltate. Tale rete potrebbe collegare i quartieri fra di loro e con le principali stazioni metropolitane e ferroviarie.

Rendere fruibili alcuni percorsi preferenziali, in sicurezza, (illuminati col fotovoltaico, custoditi da guardie parco -almeno nei punti di accesso- ,con tratti resi piacevoli e ristoratori) permetterebbe di offrire un'alternativa al sistema connettivo tradizionale e nel contempo favorirebbe un maggior controllo dei tratti di parco attraversato, avvicinando il cittadino ad una maggior coscienza del proprio territorio e paesaggio.

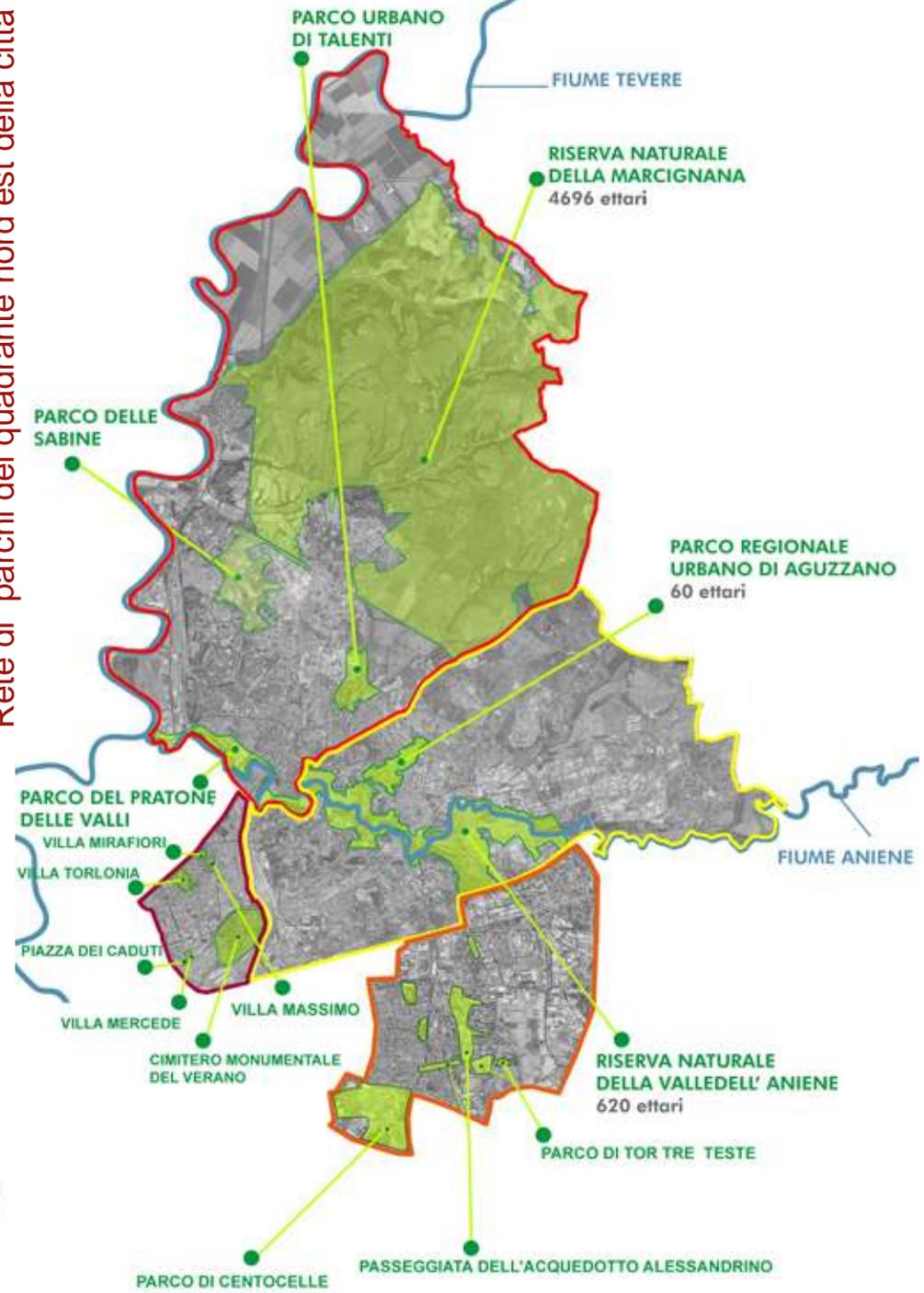
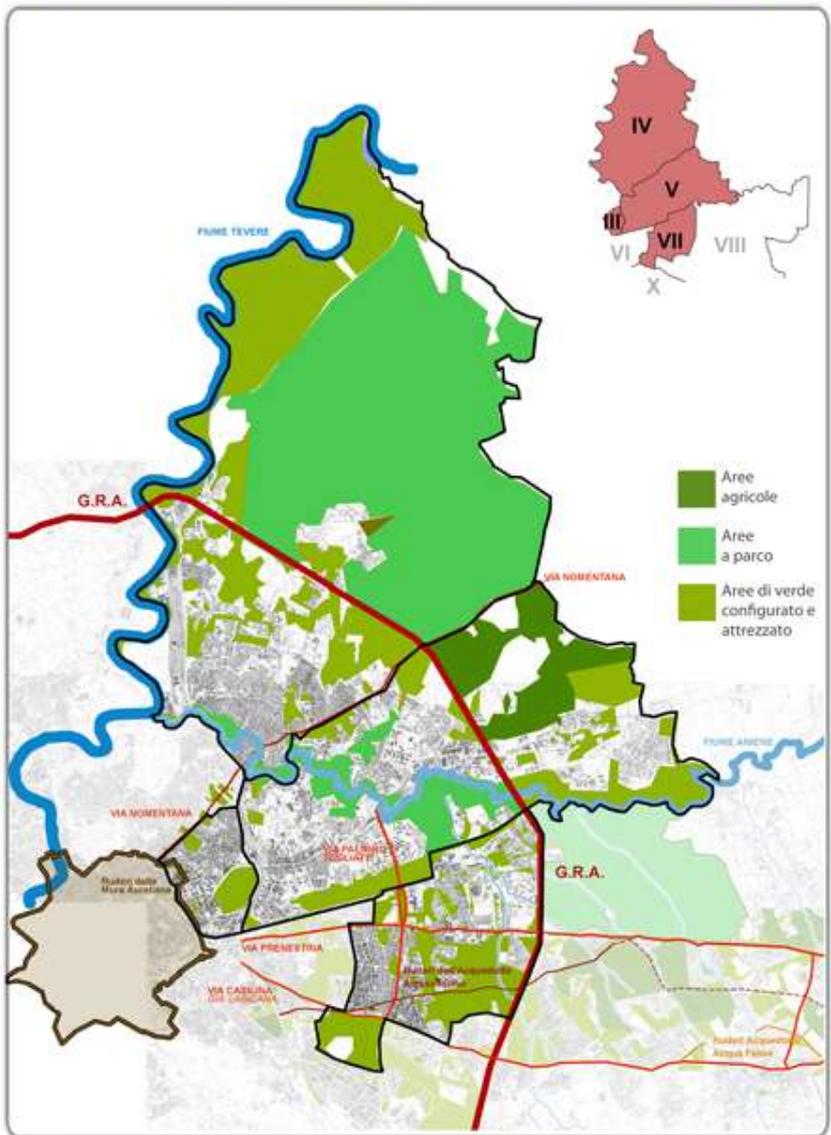


A cura di:
Maria Cristina Tullio - Valeria Paganini - Simone Amantia Scuderi - Elisabetta Sabbatini
Domiziana d'Amanti - Davide Tarantino - Guido Lombardo - Daniele Tomassucci
Elio Carozza - Lucia Del Duca - Fabio Masotta

Riflessioni e Suggestioni

Rete di parchi del quadrante nord est della città

RETE DEI PARCIBURBANI E DELLE RISERVE ESISTENTI



Abitualmente l'analisi del paesaggio viene svolta da specialisti di varie discipline, ma la Convenzione Europea del Paesaggio insiste sull'importanza della partecipazione dei cittadini e degli attori economici nella pianificazione del paesaggio, iniziando dalla sua caratterizzazione. Di fatto, la Convenzione Europea del Paesaggio afferma che il paesaggio è un elemento importante per la qualità della vita delle popolazioni negli ambienti urbani e rurali, nelle zone degradate e di grande qualità, negli spazi di riconosciuta bellezza eccezionale e in quelli più quotidiani. Per questa ragione è necessario stabilire procedimenti per la partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e delle altre parti interessate nella formulazione e applicazione delle politiche in materia di paesaggio. Stabilisce che gli obiettivi di qualità paesaggistica sono la formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, delle aspirazioni delle popolazioni riguardo le caratteristiche paesaggistiche dell'ambiente circostante. (Joan Noguel, Osservatorio del Paesaggio della Catalogna ed i Cataloghi del paesaggio: la partecipazione della cittadinanza nella pianificazione del paesaggio)

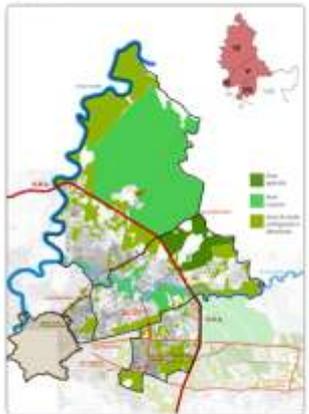
PAESAGGI in RETE
 MUNICIPIO II
 CON IL PATROCINIO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
 CIRCOLO LEGAMBIENTE AMIENI E CIRCOLO LEGAMBIENTE "L'ESPRESSO
 E I LUOGHI PIU' BELLI D'ITALIA"

Si invitano a partecipare al
LABORATORIO "PER TUTTI"
PARCHI in RETE
 nel Municipio North-East di Roma
 per avere una rete di PARCHI + PARTECIPATI nella nostra città

DOMENICA 14 GIUGNO
 PIAZZA C. WICKELMANN - VIA MARILIANO
 DALLE 10.30 ALLE 18.00

Al parterre informativo sul paesaggio urbano del tuo municipio
 si affiancheranno
 attività di coinvolgimento dei cittadini per una progettazione
 partecipata del TUO quartiere

Riflessioni e suggerimenti Gruppo di lavoro e facilitatori del territorio



PAESAGGI più PARTECIPATI

Edizione 2008:
 Maria Cristina Tullio - Valeria Paganini - Simona Amanda Soderi
 Sandro Notti - Lucia Del Dono - Elio Carozza - Fabio Masella

Edizione 2005:
 Maria Cristina Tullio - Valeria Paganini - Simona Amanda Soderi
 Elisabetta Sabatini - Emanuela d'Amico - Davide Coratolo
 Giusto Lombardi - Carmelo Tommasucci

per informazioni e per mandare le proprie immagini e pensieri
 e-mail: paesaggiinrete@yahoo.it



INIZIATIVE:

- 1 "Parole e Immagini del TUO municipio"**
 I luoghi più BELLI E PIU' BRUTTI del TUO quartiere

Porta o invia una foto, un disegno, una riproduzione, una cartolina, un tuo pensiero o un testo per mostrare i siti più belli e più brutti


- 2 "Finestra sul quartiere"**
 Come percepiamo il paesaggio del TUO municipio?

in forma statica:
 dalla finestra di casa tua;
 dalla finestra della scuola;
 dal PC o dalla TV;

in forma attiva:
 passeggiando del marciapiede;
 dalla bicicletta;

in forma dinamica:
 dall'autobus;
 dalla macchina;
 dalla moto.

Porta o invia una TUA visione della città in foto, disegno, pensiero
- 3 "La città che vorresti"**
 Porta il meglio progettato, ideato, immaginato (i luoghi che vorresti vicino a casa tua (piazze, giardini, viali) ...
 ... vuoi attraverso:

GIORNALI 

TELEVISIONE 

CARTOLINE 

DISCORSI 

FOTOGRAFIE 

per informazioni e per mandare le proprie immagini e pensieri
 e-mail: paesaggiinrete@yahoo.it



Abbiamo visto anche negli anni scorsi che ROMA sono stati realizzati spazi pubblici contemporanei ... anche se è difficile MANTENERLI ed è, quindi, fondamentale avviare **nuove strategie di gestione e manutenzione, ma anche di coinvolgimento dei cittadini, anche attraverso una loro rieducazione alla “qualità”**.



Cosa possiamo fare? Ci sono poche risorse pubbliche?

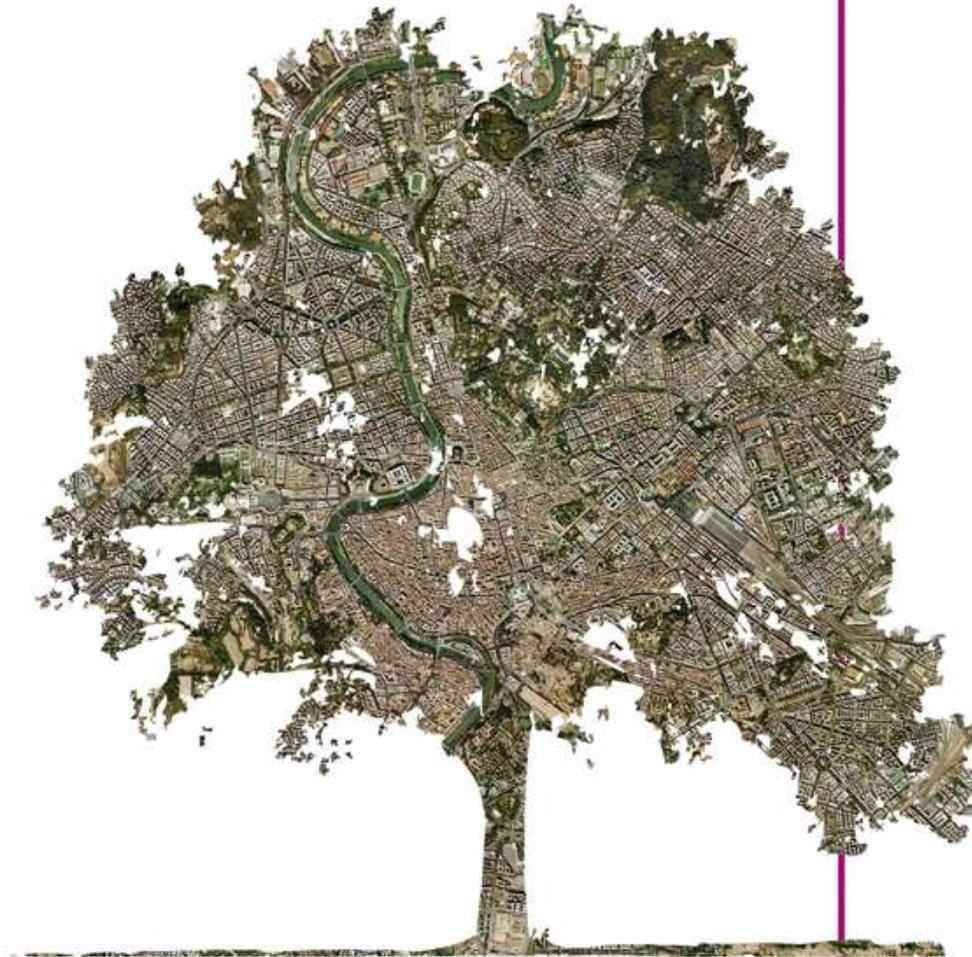
Proposta: Possiamo realizzare piccoli interventi, sparsi nella città in tanti spazi dimenticati, in spazi di dimensioni contenute e da realizzarsi con tempi limitati.

Benefici? Miglioramento della qualità della vita degli abitanti, ricaduta occupazionale per tante piccole imprese, aumento della rendita di posizione, “rigenerazione” urbana dell’intorno (vedasi l’esempio di Barcellona).

O. Bohigas avviando il suo programma di rigenerazione urbana di Barcellona, diceva: *«la città è il suo spazio pubblico, non solo perché è la forma dell’ambito nel quale si produce e con il quale si condiziona la vita collettiva, ma anche perché esercita un’influenza nella trasformazione della forma e del contenuto sociale degli spazi privati ».*

AIAPP Lazio

“MICRO-PAESAGGI URBANI”



Proviamo a ragionare sulle ESIGENZE DEGLI SPAZI PUBBLICI E DEI MICRO PAESAGGI URBANI A ROMA:

Sembra assurdo, ma il problema di molte città italiane -caratterizzate da presenze storiche importanti, preservate per secoli- è oggi quello di riuscire a realizzare spazi nuovi e soprattutto a MANTENERLI E A NON FARLI DISTRUGGERE IN POCO TEMPO.

Le principali questioni da affrontare, infatti, sono prevedere spazi:

1. A BASSA MANUTENZIONE: con materiali solidi, duraturi, resistenti;
2. PREVENIRE I PROBLEMI DI PULIZIA: un problema ricorrente, più che di manutenzione periodica, è quello della pulizia degli spazi, determinata dalla maleducazione e dall'assenza di personale.(6)
Naturalmente oggi dobbiamo pensare al ricircolo dell'acqua e al suo utilizzo virtuoso ma inventare un sistema di pulizia innovativo è fondamentale.
3. SICUREZZA: per salvaguardare e fare utilizzare gli spazi. Per ottenere questo risultato è fondamentale che gli spazi siano illuminati, che ci sia una certa apertura visiva, che siano luoghi di passaggio o con un'attività che vi si svolgono, garantendo così anche una certa sorveglianza e collaborazione nella gestione/manutenzione.
4. DEVONO RISPONDERE ALLE ESIGENZE FUNZIONALI DEL QUARTIERE, assolvendo alle aspettative dal punto di vista fruitivo e connettivo e quindi è fondamentale raccordarsi col sistema insediativo e col contesto, dal punto di vista morfologico e funzionale, nonché rispondere alle esigenze specifiche di ciascun sito.
5. Infine ultimo ma NON ULTIMA e la necessità di creare BELLEZZA, ARMONIA (in senso classico) E "UN LUOGO IN CUI STARE BENE". Come? L'ARMONIA (e quindi la bellezza) sono determinate dal controllo progettuale e compositivo, dalle proporzioni spaziali (e volumetriche) dello spazio, e dello spazio rispetto al contesto, dai colori dei materiali (naturali e artificiali), dal rapporto di luce e ombra che deve variare con le stagioni e in base alla "temperatura" del sito, dall'interpretazione del carattere del "luogo". LO "STARE BENE" infine dipende anche dall'utilizzo di materiali "sostenibili" e biologicamente trattati,)

NOTE:

- (6) La città di Parigi utilizza ancora il sistema realizzato da Haussmann nel secolo XIX, col quale la città di notte viene pulita da un sistema di acqua corrente. Qualcosa di simile potrebbe essere pensato?

PASSEGGIATA
DELL'ACQUEDOTTO
ALESSANDRINO





COSTO: €44,870

PARCO DELLE PALME









COSTO: €108.122

PARCO LA CONTEA











COSTO: €117,500



MUSICON

- strategi og spilleregler



ROSKILDE
KOMMUNE

“Sono felice di vivere in una città visionaria, che osa!

E griderò forte, se le cose vanno in una direzione che non mi sembra all'altezza delle promesse.”

(commento di uno dei partecipanti ad uno dei periodici incontri pubblici sul Musicon - Comune di Roskilde - DK)